

L'Agricoltore trentino



L'andamento 2023 e le previsioni
2024 per alcune nostre Associazioni



Mattarella all'assemblea
di Confagricoltura



Premiati i migliori
mieli del Trentino

Dicembre 2023

N.6



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



Chiamaci

Tel: (+39) 0461 260417

Scrivici

info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web

www.cooperfidi.it



NOI LA PENSIAMO COSÌ

- 2 Consultivo di un'annata e le prospettive per il futuro

PRIMO PIANO

- 4 L'andamento 2023 e le previsioni 2024 per alcune nostre Associazioni
- 10 Il momento più alto della storia di Confagricoltura
- 11 Mattarella all'assemblea di Confagricoltura: "È necessario rendere tutti consapevoli di quanto centrale sia oggi l'agricoltura"
- 13 Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'Assemblea generale di Confagricoltura
- 14 Intervista a Clementina Balter, presidente del Consorzio Vignaioli del Trentino
- 17 Intervista a Enrico Zanoni, Direttore Generale Cavit
- 19 Seppi nuovo presidente Apot
- 20 Il Pnrr premia l'idea di Melinda: le mele viaggeranno in funivia
- 21 Serve una responsabile e sostenibile evoluzione della gestione del rischio in agricoltura

LEGGI, LAVORO E FISCO

- 24 Contributo Conai, Confagricoltura: bene la proroga a marzo, ma necessario monitorare iter europeo sugli imballaggi

PENSPLAN

- 25 I vantaggi fiscali della previdenza complementare

ASSOCIAZIONE APICOLTORI

- 26 Premianti i migliori mieli del Trentino

- 28 Gli articoli più significativi del 2023

- 30 *Notizie giuridiche*

- 32 *Notizie dalla Fondazione Mach*

- 34 *A tavola con i prodotti trentini*

I NOSTRI UFFICI

TRENTO ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA: Via R. Guardini, 73 Trento Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it

Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30. Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

CLES presso ACT - NUOVA SEDE in Via IV NOVEMBRE 11 CLES - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - info@act.tn.it Orario: lunedì - mercoledì - venerdì ore 8.30 - 12.30 / martedì e giovedì ore 8.30-12.30 e 13.30 alle ore 16.30

MEZZOLOMBARDO Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236 - mezzolombardo@confagricolturatn.it

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 - lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

ROVERETO Via Cavour, 29G 38068 ROVERETO - Tel. 0464/435361 - Fax 0464/023826 - rovereto@confagricolturatn.it

Orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 - L'ufficio CAA è aperto anche di pomeriggio

I NOSTRI RECAPITI

ARCO presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1 - Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

AVIO presso Comune di Avio - piano terra - Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

CEMBRA presso il Municipio - Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

GIOVO presso la Cassa Rurale di Verla - Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.

PERGINE VALSUGANA Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani) - Tel. 0461/532477 - Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00

Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - Dir. resp.: Diego Coller Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertanto i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.
Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravenna (TN)

Referente editoriale: Diego Coller

Direttore: Lorenzo Gretter

Responsabile redazione: Clizia Pederzoli

In redazione:

Gimmi Rigotti, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Veronica Menapace

Per inserzioni pubblicitarie:

Confagricoltura del Trentino - Via Romano Guardini,73 Tel. 0461 820677 - ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Confagricoltura del Trentino



confagricolturatn.it

Seguici sui nostri social



Aggiungi il nostro numero alla tua rubrica: 3386437826

L'Agricoltore trentino

1



Consultivo di un'annata e le prospettive per il futuro

di Diego Coller, Presidente di Confagricoltura del Trentino



Il nuovo anno mette alle spalle un 2023 certamente complesso, con riscontri prevalentemente positivi in gran parte dei comparti della produzione agroalimentare.

Nonostante problemi legati all'aumento dei costi di produzione dovuti ai prezzi delle fonti energetiche, da insidie stagionali - meteo che subisce il cambio climatico - e l'oramai cronica carenza di manodopera.

Solo la determinazione, l'impegno costante e la preparazione degli agricoltori trentini hanno consentito di chiudere un 2023 tutto sommato in crescita in ogni comparto.

Cresce di un significativo 2% il comparto delle mele. Con qualità indiscutibile di una produzione trentina competitiva sul mercato e che promette buone liquidazioni per i frutticoltori.

Mele tutelate dai marchi di qualità, con i consorzi che rinnovano i propri dirigenti ai vertici commerciali, mentre si programmano nuove varietà colturali per soddisfare il gusto e la richiesta dei consumatori più esigenti.

Sicuramente rigoroso è il cliente che sceglie i vini del Trentino.

L'ultima vendemmia ha confermato stime e riscontri, incentivando le iniziative enologiche per l'elaborazione di spumante classico TrentoDoc, vino oramai saldamente ai vertici del buon bere brioso a livello italiano, tra i protagonisti indiscussi in ogni competizione gustativa internazionale.

Bollicine di montagna in crescita - oltre 13 milioni di bottiglie, quasi 200 milioni di fatturato nel 2022 - mentre qualche calo nella richiesta lo registrano i vini rossi, Teroldego e Marzemino su tutti.

Come Confagricoltura del Trentino auspichiamo mirate promozioni e altrettante iniziative per educare al bere responsabile, rilanciare il fascino dei nostri vini, tutti autenticamente simboli del territorio, ottenuti da vendemmie che nulla concedono alla banalità.

Cure agronomiche per coltivare anche il paesaggio, renderlo affascinoso per il turista e produrre materie prime di giusto valore, non solo economico.

Ecco allora l'impegno del settore lattiero caseario a proseguire nel solco della tradizione, 'dando forma al latte' per formaggi nostrani di grande fama, sempre più richiesti anche da mercati esteri, in quanto ottenuti nel rispetto della biodiversità dei foraggi e del benessere animale. Una zootecnia che preserva il pascolo e cura contemporaneamente il paesaggio alpino.

Bilanci e prospettive.

Il nuovo anno dovrà affrontare comunque alcune gravose tematiche; dalla 'questione orsi e lupi' e pure l'emergenza idrica, senza tralasciare l'impegno verso innovative tecniche di coltivazione, suggerite dalla ricerca scientifica. Agricoltura di precisione, per evitare sprechi, per coltivare meglio.





Sembra ieri che chiudevo la mia lettera di auguri per un sereno Natale 2022 ed è già tempo di fare qualche riflessione sull'anno corrente. Nulla di nuovo se vogliamo, è l'eterno ritorno delle stagioni cui noi, il nostro settore, fra l'altro, siamo particolarmente abituati, un'altra "annata agricola".

Quello a cui non siamo altrettanto abituati forse, un po' per indole, un po' per il pressante impegno lavorativo è la capacità di fermarci a riflettere sulle dinamiche del nostro settore, sulle strategie che devono coinvolgerci in prima persona rispetto al futuro del nostro lavoro, sulle politiche, o meglio il ruolo della politica, a partire da quella territoriale, a presidio dell'agricoltura. In una parola dobbiamo ritrovare l'impegno a ritornare protagonisti del nostro settore e del nostro futuro, l'impegno a sostenere le nostre istanze, i nostri bisogni, essere parte attiva del cambiamento che ci sta coinvolgendo. Dobbiamo interiorizzare che oltre ad agricoltori, la cosa che ci viene meglio, dobbiamo impegnarci ad essere "imprenditori agricoli".

Nessuno meglio di noi può farlo ma soprattutto non possiamo più tirarci indietro dal farlo. Siamo noi i protagonisti, noi viviamo sulla nostra pelle le difficoltà e le contraddizioni di questa economia. Dobbiamo essere più consapevoli dell'eccellenza del nostro prodotto, dobbiamo essere i portavoce delle nostre richieste, ridare dignità e valore al nostro lavoro, convinti che siamo un tassello strategico e fondamentale a traino dell'economia del nostro territorio.

Inutile tornare sulla centralità dell'agricoltura a livello nazionale, nulla deve essere aggiunto a questo tema. Quello che dobbiamo tornare a ridiscutere è una considerazione più articolata da parte del mondo politico e la necessità di un'analisi più stringente e puntuale dei fondamentali economici della filiera di vendita, che soffre in questi ultimi anni una remunerazione del prodotto molto risicata, rispetto ai nostri costi di produzione.

Serve lungimiranza, non basta più solo produrre, seppur eccellenze. Le eccellenze devono trovare giusto collocamento sul mercato, vanno raccontate, difese, reiventate, sviluppate. Siamo appesi da trop-

pi anni a un mercato stagnante, ma un'eccellenza come la nostra deve riuscire a trovare il giusto collocamento, lontano dalle logiche di prezzo, cercando quel mercato di nicchia "avido" di primizie.

E' una sfida che dobbiamo abbracciare senza perdere tempo, per ridare dignità al nostro mondo e al nostro lavoro e restituirci quelle soddisfazioni, anche economiche che ci meritiamo.

A tutti voi, ai vostri famigliari, l'augurio di un buon anno.

*Presidente
Associazione Contadini Trentini
Clementi Luciano*



L'andamento 2023 e le previsioni 2024 per alcune nostre Associazioni



Stagione apistica 2023 molto critica

La stagione apistica 2023 si è rilevata molto critica nella fase di avvio primaverile, in linea generale la produzione di miele di acacia quest'anno è totalmente assente e anche il tarassaco e il melo, i mieli primaverili in genere.

Un'altra annata da dimenticare a causa del maltempo.

Le piogge, unite alle basse temperature, hanno impedito alle api di volare e costretto gli apicoltori a nutrirle con lo zucchero.

Un tempo l'impiego dello sciroppo era una forma di alimentazione di 'soccorso' mentre ora sta diventando la routine, ricordiamo che anche 2019 e 2021 sono state annate da dimenticare.

La seconda parte di stagione invece ha dato soddisfazione agli apicoltori, soprattutto per quanto riguarda il miele di bosco e il millefiori (con una percentuale di lampone selvatico predominante).

Ottima stagione anche per il miele di rododendro, dimostrato anche dai mieli presentati al concorso mieli del Trentino, organizzato con la camera di commercio di Trento (molti hanno ottenuto il massimo punteggio)

Numerose sono state le iniziative volte alla promozione del nostro settore, come per esempio:

- la partecipazione della nostra Associazione alla fiera dell'Agricoltura di Trento con un proprio stand, possibile grazie alla collaborazione con Confagricoltura, dove si è organizzata anche una degustazione guidata di prodotti con la col-

laborazione di una assaggiatrice ufficiale iscritta all'albo nazionale;

- Sabato 20 maggio in occasione della giornata mondiale delle api si è organizzata l'iniziativa "Bee day", in collaborazione con i florovivaisti trentini. Le floriculture FIORI DEL TRENTO ci hanno ospitati in ben 16 punti vendita per sensibilizzare la popolazione sull'utilità degli insetti pronubi con la distribuzione delle sementi utili alle api
- il consueto corso per principianti che ha visto l'adesione di 40 persone che hanno poi potuto vedere con mano come lavora un apicoltore esperto grazie alla disponibilità di alcuni soci che hanno aperto le aziende e mostrato sul campo in cosa consista il lavoro dell'allevatore di api.
- la partecipazione di 3 produttori di miele in occasione della fiera Autumnus a Trento
- la gita alla Fiera Nazionale di Piacenza, l'Apimell che è la più importante Mostra Mercato Internazionale specializzata nel settore apicoltura
- e infine il Concorso dei mieli del **Trentino con la partecipazione di 96 campioni di 53 aziende**

Le sfide che ci attendono sono molte così come molti sono i progetti da mettere in campo: come la creazione di un contenitore che raccolga gli apicol-



tori professionisti e permetta loro di fare massa critica nell'affrontare i problemi reddituali che la nostra categoria soffre ormai da parecchi anni.

Penso anche agli apicoltori hobbisti che grazie al loro lavoro sul territorio, divulgano una cultura dell'ambiente che ha una valenza fondamentale anche alla luce del fatto

che il rispetto del territorio e della natura che ci circonda è un tema sempre più sentito da parte delle persone e dei consumatori.

L'ape, questo meraviglioso e indispensabile insetto, così vulnerabile ai cambiamenti climatici ha bisogno di una tutela particolare e di conseguenza questa tutela deve riguardare anche colui che l'alleva,

anche se lo fa in piccoli numeri ed esclusivamente per uso personale.

Soddisfatti per aver raggiunto i quasi 500 soci apicoltori quest'anno, il numero di alveari e apicoltori, infatti, aumenta ogni anno!

Marco Facchinelli, Presidente Associazione Apicoltori Trentini



Il settore dell'acquacoltura trentina ha affrontato il 2023 con le ferite ancora vive, con il timore che una serie di fattori complicati, spesso avversi, potesse inesorabilmente riproporsi per il nuovo anno: tendenza al rialzo dei costi delle materie prime, difficoltà di approvvigionamento, nei settori più disparati, e ancora l'incertezza dei costi relativi alla componente energetica. Su altro fronte, quello climatico, la speranza era che condizioni climatiche tanto avverse quanto quelle vissute nel 2022 non trovassero spazio nell'anno a venire. Impossibile dimenticare una pressoché totale assenza di precipitazioni, con livelli di siccità e temperature ben al di sopra della media. Tutti fattori che avevano contribuito a rallentare la crescita della produzione di trote, fino, a tratti, ad azzerarne la disponibilità. La prima parte del 2023 è infatti

caratterizzata da un contesto internazionale ancora difficile, destinato nei mesi a seguire a complicarsi ulteriormente, ma il fiato si allunga sul fronte dei costi, con le quotazioni, almeno degli energetici, in lento ridimensionamento.

Sul fronte climatico, le precipitazioni non mancheranno. Assumeranno anzi, e spesso, connotati tragici (come non ricordare la devastante alluvione che ha colpito nello scorso maggio l'Emilia Romagna). In più occasioni colpiranno severamente anche il nostro territorio. Ma le risorse d'acqua, così preziose per le nostre trocolture, sono salve.

Sul fronte della trasformazione e commercializzazione del prodotto, ASTRO Cooperativa è riuscita ad affrontare bene il 2023, grazie alla sua consolidata presenza nel settore della GDO, e alla sua capacità di ampliare la base clienti, fattore cruciale in tempi in cui la variazione dei volumi di vendita si è tenuta costantemente in campo negativo, per via della forte pressione inflazionistica che, per quanto in calo, e in particolare nell'ultima parte dell'anno, ancora condiziona le capacità di spesa di molte famiglie.

La scelta di puntare su un prodotto di qualità certificata, come sono le Trote del Trentino IGP, si dimostra ancora una volta vincente: su questi

prodotti ASTRO riesce a mantenere performance positive sia in termini di volumi che di fatturato.

La volontà di contenere il più possibile gli aumenti dei prezzi di vendita, anche dilazionandoli nel corso del tempo, così da renderli per quanto possibile gradualmente per i clienti e i consumatori finali, è rimasta immutata.

Sul fronte del turismo il 2023 ha restituito dati confortanti, con un fatturato destinato al settore Ho.Re.Ca. in sensibile crescita, rispetto al precedente anno, e con segnali che fanno ben sperare anche per la stagione invernale, e in generale per l'inizio del 2024.

Proseguono inoltre gli sforzi per realizzare, nel biennio 2024-2025, nuovi importanti investimenti programmati, a beneficio dell'intera filiera della trocoltura trentina.

*Barbara Pellegri
Presidente ASTRO*





Da parte di AVIT- Consorzio Vivaisti Viticoli Trentini, continua l'impegno nel trasferimento tecnologico nel settore vitivinicolo per cercare di rispondere alle esigenze del mondo produttivo. CIVIT-Consorzio Innovazione Vite, realtà che unisce AVIT e la Fondazione Mach, ha proprio il compito di far conoscere i frutti dell'innovazione varietale e del miglioramento genetico della vite.

L'annata 2023 è stata caratterizzata da fenomeni meteorologici eccezionali (alta piovosità in maggio-giugno, eventi grandinigeni, periodi di siccità) e da un'elevata pressione delle principali malattie fungine. Sono segnali evidenti di un clima che sta cambiando. La produzione viticola ha subito un forte calo, soprattutto nelle regioni del centro-sud Italia, a causa degli attacchi di peronospora ed oidio.

In un quadro simile rimangono al centro dell'attenzione i vitigni resistenti da incrocio interspecifico naturale (PIWI), quelli da tecniche di Genoma Editing (TEA), e le varietà di portainnesto tolleranti a stress ambientali (siccità, calcare ...).

La produzione vivaistica in Italia nelle ultime tre campagne ha sempre largamente superato i 2 mi-

lioni di innesti all'anno di vitigni interspecifici (i cosiddetti Piwi).

Rispondono positivamente anche le varietà da noi omologate: Termantis, Nermantis, Valnosia e Charvir, provenienti dal programma di miglioramento genetico della Fondazione Mach, e Pinot Regina e Palma d'origine ungherese. Per maggiori info sulle varietà resistenti visita: <https://www.civit.tn.it/varytype/varieta-resistenti/>

Rispetto al 2022 emerge un leggero calo nel numero delle barbatelle 'resistenti' prodotte. Ciò è da attribuire agli ostacoli normativi, visto che non è ancora permessa l'introduzione nelle DOC. Inoltre, l'iscrizione al Registro Nazionale della vite e l'autorizzazione alla coltivazione nelle varie regioni italiane sono operazioni lunghe e complicate.

Il materiale vivaistico di cui stiamo parlando viene moltiplicato, nella quasi totalità dei casi, in esclusiva dai vivaisti associati ad AVIT (vedi online: <https://www.vivaistitrentini.it/soci/>).

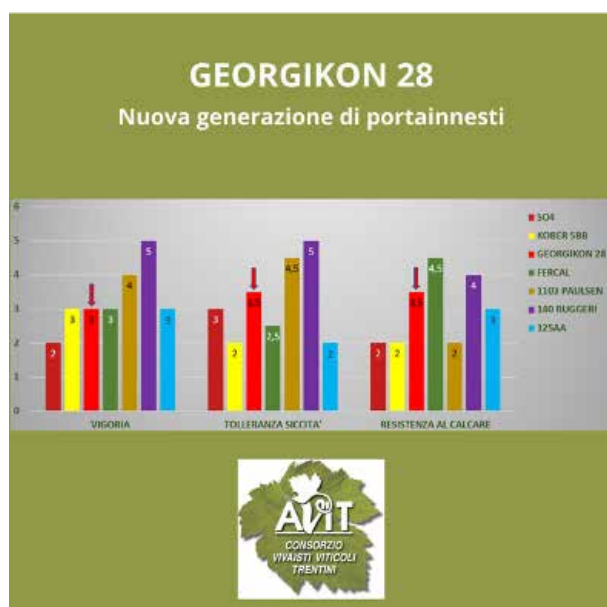
Recentemente, visti i cambiamenti climatici, continua la sperimentazione su alcuni genotipi di portainnesti ungheresi sui quali, in collaborazione con Fondazione Mach e UNITN, stiamo valutando le tolleranze agli stress abiotici. È già a disposizione il Georgikon 28, dopo la registrazione nel 2020 in Italia. Si tratta di una varietà con una vigoria simile a quella del Kober 5bb e mostra una buona tolleranza alle condizioni di siccità e di elevato contenuto di calcare attivo nel suolo.

Quest'anno sono arrivati segnali incoraggianti anche in merito alla possibilità di testare in campo, le piante ottenute da Genoma Editing: una soluzione ottima per poter ottenere cloni di varietà tradizionali (es. Chardonnay), ma che non sono suscettibili all'attacco del fungo. Ci vorrà ancora del tempo però auspichiamo che prossimamente venga modificata la normativa europea vigente che considera erroneamente queste nuove tecniche (TEA) alla pari degli OGM.

Ci potete trovare su:

www.facebook.com/civitconsorzioinnovazionevite/
www.instagram.com/civit_vitis_innovation/

*Enrico Giovannini
 Presidente AVIT*





2023 un anno di cambiamenti

L'anno 2023 parte con molta energia.

In primo luogo, siamo arrivati a perfezionare la convenzione con la Fondazione Edmund Mach per un supporto tecnico ai floricoltori associati Aflovit.

Agli associati viene fornito un servizio che prevede la consulenza riguardante gli aspetti legati alla protezione delle piante, alla gestione agronomica ed economica e all'impiantistica delle strutture, accesso ai dati meteo di tre stazioni comprensivo dei dati storici (web e app). Sono previste anche lezioni/seminari tematici, in particolare su aspetti vincolanti connessi all'uso di agrofarmaci, temi di natura ambientale e di interesse per la collettività.

Grazie alla convenzione gli associati avranno a loro disposizione un tecnico che li seguirà sia nell'attività di consulenza che nell'assistenza tecnica mirata al raggiungimento delle qualità produttive. Inoltre il tecnico assisterà gli associati nell'attuazione tecnica ed agronomica della difesa fitosanitaria delle coltivazioni, promuoverà attività di ricerca finalizzate alla

soluzione dei problemi che riguardano le aziende floricole.

Iniziativa 2023

il 30 gennaio Aflovit "fiori del Trentino" ha organizzato un importante incontro col titolo "Sfide ed opportunità per la floricoltura".

Questo incontro si è tenuto presso la Fondazione Edmund Mach ed ha avuto un ottimo seguito di presenze, sia di aziende associate che di operatori del settore di fuori provincia.

Quest'evento è stato anche lo sprone per mettere le basi ad un dialogo con i floro vivaisti altoatesini. Dialogo che ci ha portato a perfezionare il progetto "pianta dell'anno 2024" in collaborazione con la ditta Andreas Psenner giovani piante.

Da febbraio poi sono iniziati dei corsi rivolti ai collaboratori dei garden e floricolture associate per quanto riguarda "formazione ed aggiornamento" sia pratico che amministrativo.

Buon successo anche per la fiera dell'agricoltura di S. Giuseppe dove abbiamo realizzato la scenografia dello stand.

A maggio all'interno dei garden e delle floricolture si è svolto il "Bee day", in collaborazione con l'associazione apicoltori del Trentino, giornata dedicata alla sensibilizzazione rivolta alla clientela sul rispetto delle api.

A settembre il CDA di Aflovit "fiori del Trentino" è stato invitato ad una riunione presso i giardini di Traufmandorf ed il villaggio Orchidee di Valt Raffainer a



Merano organizzato dai floricoltori altoatesini. Questo incontro aveva lo scopo di creare un dialogo tra colleghi e mettere le basi per il progetto proposto da Aflovit "la pianta dell'EUREGIO". Questo progetto vuole creare una connessione tra i floricoltori dell'EUREGIO uniti per la promozione del settore e del territorio.

Nel mese di ottobre Aflovit "Fiori del Trentino" ha partecipato all'allestimento del palazzo Roccabruna per il festival dello sport 2023 presentando anche, in anteprima, la pianta dell'anno 2024. Sempre in questo mese si è partecipato con allestimenti floreali ad Autumnus Trento 2023.

Andamento 2023

Il 2023 è stata un'annata altalenan-

te per quanto riguarda le vendite. Il meteo ha caratterizzato sia la produzione che la commercializzazione. In primavera soprattutto l'andamento stagionale piovoso, le temperature più basse nel mese di aprile ed inizio maggio hanno limitato le vendite ma per fortuna si è allungando il periodo di commercializzazione.

Stesso vale per le festività di Ognisanti, il meteo è stato inclemente. Nonostante questo, il volume di piante prodotte e vendute è in linea con l'annata precedente.

Molto buona la qualità sia di Ciclamini, Crisantemi e Poinsettia (stella di Natale).

Dal monitoraggio delle vendite del 2023 si evidenzia un equilibrio con l'annata 2022, laddove vi è stato incremento questi è stato indicativamente di un 5-6%.

Guardando al futuro

Per il 2024 Aflovit intende continuare nell'erogazione di corsi di aggiornamento per i florumivisti associati. Oltre a questo, si sta organizzando un altro evento presso la FEM su un importante tema, "la coltivazione in substrati esenti da torbe". Aflovit continua così a stimolare e formare i floricoltori trentini verso la "sobrietà ecologica", quindi la sensibilizzazione all'utilizzo di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale per la custodia dell'ambiente. Percorso già iniziato nel 2023 con la giornata "Sfide ed opportunità per la floricoltura" sull'utilizzo della lotta biologica e di insetti utili all'interno delle serre.

Mario Calliari
Presidente AFLOVIT sezione FIORI



Volendo ripercorrere l'annata agraria appena trascorsa, la stagione è iniziata con le preoccupazioni sulla persistente siccità, che aveva caratterizzato anche l'annata precedente, e per il fatto che le scarse nevicate invernali non potevano garantire

una riserva idrica sufficiente per il periodo estivo, ma non solo. Le falde acquifere ad inizio campagna si trovavano molto basse e nessuno poteva prevedere come si sarebbero comportati gli impianti antibrina in una situazione simile come non si era mai vista prima. Fortunatamente in valle dell'Adige in generale gli impianti hanno retto alle 6/7 notti di accensione ma non sono mancati singoli casi in cui dai pozzi non si riusciva a prelevare l'acqua con le pompe in superficie. Fortunatamente tra fine aprile e la metà di maggio la situazione è migliorata sensibilmente e l'allarme siccità è potuto gradualmente rientrare.

Per quanto riguarda la fioritura quest'anno essa non si è presentata particolarmente omogenea negli impianti delle zone medio basse,

probabilmente a causa della concomitanza di due fattori nel corso dell'annata 2022: un carico di frutta medio-alto ed il caldo anomalo manifestatosi anche con le cosiddette "notti tropicali" portando le piante ad uno stato di sofferenza che ha ridotto l'induzione a fiore. Ciò si è potuto osservare in particolare sulla varietà Granny Smith, ma anche su Stark e Gala. Nelle zone coltivate in medio-alta collina invece la produttività è stata alta anche grazie ad una stagione autunnale calda che ha contribuito ad una crescita costante dei frutti tanto da poter riscontrare per alcune cooperative dei record di produzione.

Dal punto di vista fitosanitario si continua ad assistere ad una recrudescenza del fitoplasma degli scopazzi, mentre la cimice asiatica



ha incominciato a fare i primi danni durante il mese di settembre, ma si è riusciti a tenerla sotto controllo con i dovuti trattamenti.

La campagna di commercializzazione è partita bene e lascia ben sperare soprattutto perché le quantità di mele prodotte a livello nazionale ed internazionale sono inferiori alla media degli ultimi anni ed anche le stime iniziali sono state riviste al ribasso.

Desta infine molta preoccupazione la decisione del governo di abbassare il contributo pubblico per le polizze assicurative agevolate sottoscritte dagli agricoltori, abbassando il contributo dal 70% al 40%. Tale manovra colpirebbe le aziende già dall'annata agraria 2022 in poi, rischiando di far raddoppiare inaspettatamente il costo a carico dei

soci dei consorzi di difesa e renderebbe non più sostenibile economicamente l'assicurazione in sé, oltre a creare problemi di liquidità alle imprese e di conseguenza ai consorzi stessi. Si sta lavorando in tal senso per trovare le risorse economiche per innalzare la soglia contributiva ma di certo non si raggiungeranno i valori a cui noi agricoltori siamo stati abituati fino ad oggi.

La protezione attiva degli impianti con reti antigrandine in futuro sarà, a mio avviso, in molti casi la soluzione più vantaggiosa ma in generale non c'è stata una lungimiranza di sistema nel preparare il settore a questa evenienza.



Il momento più alto della storia di Confagricoltura

L'Assemblea invernale 2023 di Confagricoltura ha segnato all'interno dell'Auditorium – Parco della Musica in Roma, in una sala gremita di rappresentanti delle istituzioni italiane, del governo, di rettori universitari, di imprenditori e di dirigenti e personale della Confederazione, quella che è stata ampiamente riconosciuta come "il momento più alto della storia di Confagricoltura".

Le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, hanno suscitato nella platea un profondo senso di rispetto, orgoglio e ammirazione per gli imprenditori e i lavoratori del settore, che hanno fatto della resilienza una caratteristica propria del loro operare, ottenendo la "gratitudine e il riconoscimento" della Repubblica italiana per voce del Capo dello Stato, in onore degli enormi sforzi compiuti durante la crisi pandemica, quando il Paese era in ginocchio, e per gli sforzi che continuano a perseverare in una fase di profonda incertezza come quello che stiamo attraversando.

In un periodo in cui gli echi bellici si susseguono a spettri di crisi alimentari, il Presidente Mattarella ha rammentato come l'Italia, appena uscita stremata dalla guerra, aveva come più grande sfida quella di dare da mangiare ai propri concittadini, sicché l'agricoltura acquisiva

un'importanza cruciale, tracciando solchi indelebili nella stessa Carta costituzionale. Da allora l'agricoltura più di altri comparti economici, ha saputo disseminare modernità, uscendo da un'attività di mera sussistenza e di autoconsumo autarchico, per creare valore, divenendo vettore di internazionalizzazione dell'economia, segnando traguardi e successi in Europa e nel mondo.

Le drammatiche vicende di questo periodo – ricorda il Presidente della Repubblica richiamando un passaggio del discorso di apertura del Presidente di Confagricoltura – confermano come l'agroalimentare sia la base di ogni concreta prova sul terreno della sostenibilità ambientale e sia, inoltre, la prima frontiera su cui si misura la stabilità internazionale e le politiche di cooperazione.

Un'opportunità di riflessione quella offerta dalla Confagricoltura che esorta a guardare ancora più avanti, con lucida lungimiranza, in un contesto dove le imprese agricole saranno protagoniste di una stagione di rinnovata vitalità, perché "l'agroalimentare è anche un veicolo di pace".

Una presenza, quella del Presidente alla nostra Assemblea, dettata da una scelta significativa e un riconoscimento alla serietà, all'autorevolezza e alla competenza di Confagricoltura.





Mattarella all'assemblea di Confagricoltura: "È necessario rendere tutti consapevoli di quanto centrale sia oggi l'agricoltura"



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con il Presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti

Giansanti: "Continueremo ad impegnarci al massimo per contribuire al progresso dell'Italia e dell'Europa"

"Si chiude un anno che deve farci riflettere: cambiamenti climatici e conflitti ci fanno capire che l'agricoltura è un settore strategico e che, come Italia, dobbiamo raggiungere il 100% della capacità produttiva".

Così il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti all'assemblea invernale, che ha visto la partecipazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dei ministri Antonio Tajani, Matteo Salvini, Francesco Lollobrigida e, con contributi

video, della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni e del ministro Adolfo Urso.

Il nuovo modello agricolo di cui il Paese ha bisogno passa attraverso investimenti e riforme. Un appello che il ministro Lollobrigida ha accolto annunciando, tra l'altro, interventi immediati a sostegno delle polizze assicurative e una riforma generale del sistema per consentire alle imprese di affrontare le emergenze climatiche e le epizootie. Una riforma che punterà su un nuovo approccio alla gestione del rischio da parte di tutto il settore.

Dall'Auditorium Parco della Musica di Roma, palcoscenico dell'affollata assemblea confederale, arriva



l'unanime convinzione dell'agricoltura quale leva fondamentale dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Un concetto evidenziato anche dal Presidente Mattarella nel suo discorso alla platea degli imprenditori. "L'Italia – ha affermato – può giocare d'iniziativa a tutto campo in una stagione che vede insieme alimentazione, tutela dell'eco-sistema, governo del territorio e valorizzazione dei beni ambientali. È necessario rendere tutti consapevoli di quanto centrale sia oggi l'agricoltura".

Lo dimostrano i dati: oltre 60 miliardi di euro di export per il Made in Italy agroalimentare con un trend in crescita; quasi 1,4 milioni di addetti; una filiera che rappresenta il 16% del Prodotto Interno Lordo nazionale. Non solo cibo. L'agricoltura concorre anche per quasi il 10% alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

"La sicurezza alimentare deve essere uno dei temi prioritari della presidenza italiana del G7 – ha commentato Giansanti –. Così come occorre ripensare la Politica Agricola Comune a fronte dell'ingresso di nuovi Paesi nella UE dopo un adeguato periodo transitorio".

"Tra meno di un anno si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. A seguire si insedierà una nuova Commissione. Tra i primi impegni che dovrà affrontare l'Esecutivo UE – ha spiegato – spiccano proprio le proposte sul bilancio pluriennale dopo il 2027 e una nuova riforma della Pac".

"Come imprenditori siamo consapevoli che operiamo al centro di un sistema di valori più ampio di quello economico. Per questo, continueremo ad impegnarci al massimo all'interno delle nostre imprese per contribuire al progresso dell'Italia e dell'Europa", ha concluso Giansanti.

Presente anche Diego Coller, Presidente di Confagricoltura del Trentino – il quale ha apprezzato le considerazioni del Presidente Mattarella sul fatto che l'agricoltura abbia un ruolo sociale fondamentale e che per questo deve godere il rispetto di tutti – Coller dichiara inoltre – "valore sociale non solo per le produzioni alimentari ma per il presidio del territorio. Un particolare ruolo per il presidio idrogeologico della nostra provincia. I terreni coltivati prevengono disastri legati agli eventi climatici estremi."

L'intervento di Diego Coller, Presidente di Confagricoltura del Trentino





Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'Assemblea generale di Confagricoltura

[...]

Un ringraziamento al Presidente Giansanti per l'invito a essere presente a questo appuntamento così importante, tra l'altro improntato sulla sottolineatura che gli elementi fondamentali del mondo agricolo sono fatti propri e sottolineati dalla nostra Costituzione.

La questione agraria ha segnato la storia d'Italia e quella dell'intera Europa. E ne ha caratterizzato lo sviluppo.

[...]

La rilevanza del suo ruolo (*dell'agricoltura n.d.r.*) - e la sua importanza per la ricostruzione dell'Italia e il rafforzamento della risorta democrazia - la riscontriamo da una semplice constatazione: la Costituzione della Repubblica Italiana è l'unica del suo tempo a dedicare un articolo espressamente al settore primario e alle condizioni necessarie per promuoverne lo sviluppo. Neppure le Costituzioni precedenti riservavano analoga attenzione.

[...]

In sostanza - lo ricordava un noto giurista e anche uomo politico, che ha dedicato i suoi studi al diritto agrario, Giovanni Galloni - l'obiettivo primario della previsione costituzionale era quello di accrescere la quantità della produzione agricola per soddisfare i bisogni della popolazione, uscita stremata dalla guerra. Indicando l'obbligo di coltivare la terra.

[...]

Il Trattato di Roma del 1957, in sintonia con la Costituzione italiana, ne ricalca i temi, a dimostrazione dell'influenza della nostra Repubblica, Paese fondatore, nell'ambito del processo di integrazione europea.

[...]

L'immane dimensione del passo in avanti, compiuto in questi settantacinque anni, la ricaviamo, - Presidente Giansanti, dal video che abbiamo appena ammirato e che ci introduce in un altro mondo.

Un mondo che le riforme e le politiche della Repubblica e quelle della Unione Europea hanno sollecitato e che le imprese agricole hanno plasmato e realizzato.

Dovete, dobbiamo, esserne orgogliosi!

Per il livello di qualità e di produzione di ricchezza raggiunti, per la profonda rivoluzione sociale che, anche nelle campagne, ha reso effettivi i principi di eguaglianza sanciti nei primi articoli della nostra Costituzione.

[...]

Sono grato, Presidente Giansanti, a Confagricoltura per questa opportunità di riflessione, che - ricordando doverosamente il passato - esorta a guardare ancora più avanti.

[...]

Oltre 10 milioni di italiani vivono in aree rurali. La superficie agricola utilizzata vale il 40% di quella totale del nostro Paese.

La Repubblica non può che incoraggiare l'esercizio di questa responsabilità di "cura della terra", cogliendo l'occasione di farne una nuova fase di progresso.

[...]

Presidente Giansanti, lei poc'anzi ha accennato alle tante crisi che si succedono, con tanta velocità.

Permettetemi di cogliere questa occasione - per la quale ancora ringrazio - per esprimere la riconoscenza della Repubblica al mondo dell'agricoltura che, durante la crisi della pandemia, non ha mai cessato, neppure per un istante, di nutrire il Paese.

Gli agricoltori, al pari di altre categorie benemerite, hanno consentito a un Paese ferito di rialzarsi e riprendere il suo percorso.

Le recenti alluvioni hanno mostrato egualmente lo spirito di solidarietà connaturato a chi si occupa di agricoltura nei territori: il loro sacrificio, i danni che hanno subito, meritano di essere prontamente ristorati affinché con politiche appropriate si creino le condizioni per la ripresa.

[...]

Libertà, coesione sociale, sostenibilità, Europa, sono valori ben presenti al mondo delle imprese agricole che sanno di essere protagoniste di una stagione di rinnovata vitalità.

Con la resilienza caratteristica degli agricoltori.

La Repubblica è certa che continuerete, con passione, a fare la vostra parte.

Auguri!

Intervista a Clementina Balter, presidente del Consorzio Vignaioli del Trentino

LA SOSTENIBILITÀ COME FILO CONDUTTORE TRA LE AZIENDE, CON NOTEVOLI PROGRESSI IN MERITO ALLE VINIFICAZIONI BIOLOGICHE

La sostenibilità del modello produttivo è un tema strategico per il nostro settore. Sostenibilità intesa non solo in senso ambientale, ma anche economico e sociale. Il ruolo dell'Azienda agricola diventa in tal senso centrale, e va valorizzata la responsabilità sociale di ogni produttore. Ognuno di noi può e deve essere agente di un cambiamento più grande che

riguardi tutto il mondo del vino. Posso dire che negli ultimi anni il paradigma della sostenibilità ha assunto un ruolo centrale all'interno della produzione enologica, sia come tensione verso la continua riduzione dell'impronta ambientale della nostra produzione sia come responsabilità verso i clienti e le comunità locali. I nostri vini rappresentano il nostro territorio e la sua identità, e non possono quindi che essere prodotti con rispetto dell'ambiente e del paesaggio e in una filiera produttiva profondamente intrecciata a

un sistema di relazioni economiche e sociali responsabili.

VIGNAIOLI TARENTINI E RUOLO DEI GIOVANI: CHE RISCONTRI

Negli ultimi anni il nostro Consorzio è cresciuto molto, sia in termini organizzativi che di base sociale. Contiamo più di 80 Soci, e facciamo parte di una federazione nazionale – la FIVI – che ne conta ormai più di 1700. Il ruolo dei giovani in questa crescita è fondamentale, sia come titolari di nuove aziende sia come nuo-





vi conduttori di realtà storiche. L'età media dei nostri Soci è diminuita notevolmente nell'ultimo decennio, e al contempo tanti giovani sono diventati classe dirigente sia per il nostro Consorzio che per la FIVI. L'età media del nostro cda è di circa 35 anni. I giovani vignaioli sono formati, hanno competenze forti, esperienze internazionali e una visione molto precisa del futuro del vino trentino. Parallelamente anche l'età media dei nostri clienti e soprattutto di chi frequenta i nostri eventi è molto diminuita, il recente Mercato FIVI di Bologna lo ha certificato.

COLTIVARE VARIETÀ 'RESISTENTI'; SCELTA O NECESSITÀ

In alcuni casi necessità, come per esempio nelle aree limitrofe a centri urbani o scuole o piste ciclabili oppure in zone particolarmente impervie e poco accessibili, ma sempre più anche scelta consapevole. L'utilizzo di varietà resistenti è sempre più diffuso e la qualità dei vini prodotti con queste varietà continua a crescere, così come l'interesse dei consumatori. I fattori connessi al cambiamento climatico, ma anche l'e-

sigenza di garantire una sempre maggiore sostenibilità del nostro agire, ci stanno spingendo a cercare soluzioni efficaci e in questo campo il supporto della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico è sempre più sarà importante. Nell'ultima Assemblea nazionale della FIVI abbiamo parlato anche di varietà resistenti e di Tecniche di evoluzione assistita, la cosa mi pare molto significativa e dimostra come il nostro settore sia in continua evoluzione.

COME RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE DEL VINO TRENTO OLTRE IL RINOMATO E ORMAI FAMOSO SPUMANTE TRENTO DOC

Da sempre noi crediamo che sia necessario un investimento sul nome del Trentino, e non solo su quello di questo o quel prodotto. Il successo del metodo classico trentino è evidente ma non è sufficiente, anche perché rappresenta nei numeri una porzione limitata della produzione trentina e non sempre riesce a fare da traino per i vini fermi. Crediamo sia necessario lavorare sulla reputazione del marchio territoriale e questo non può che passare da un forte investimento sulla

qualità del nostro produrre e dei nostri prodotti. Solo così a nostro avviso potrà esserci una crescita dell'intero sistema vino e non solo di questo o quel prodotto o produttore.

ANDAMENTO DEI PREZZI, TRA INFLAZIONE E OFFERTE A PREZZI STRACCIATI CHE DANNEGGIANO IMMAGINE

Il riconosciuto valore qualitativo dei prodotti dei Vignaioli ci permette di poter vendere i prodotti ad un prezzo congruo rispetto a quelli che sono i costi di una piccola Azienda artigianale, dove non ci sono possibilità di sfruttare le economie di scala negli acquisti come può essere in un prodotto industriale. L'attenzione, i dettagli e il lavoro manuale sia in cantina che in campagna su terreni magari molto impervi si traduce in un costo di produzione nettamente più elevato rispetto a un prodotto industriale ma al contempo da quel valore aggiunto che quando viene percepito dal consumatore induce lo stesso ad acquistare prodotti

di fascia alta. Il marchio FIVI in questo caso certifica la qualità e l'artigianalità della produzione, il Vignaiolo stesso è il garante del proprio prodotto.

CURIOSITÀ

Una novità importante è la partecipazione dei Vignaioli del Trentino in forma consortile alla prossima Fiera Hospitality, che avrà luogo a Riva del Garda dal 5 al 8 febbraio 2024. Hospitality è una delle principali fiere del settore Horeca in Italia. Noi operiamo in maniera quasi esclusiva nel settore Horeca e riteniamo quindi strategica la nostra presenza. "[Spazio] Vignaiolo", questo il nome del nostro spazio, sarà la grande novità dell'edizione 2024 della Fiera Hospitality. I Vignaioli sono il punto di riferimento principale nel settore vino per gli operatori del canale horeca e il nostro prodotto è un valore aggiunto per tutto il sistema della ricettività e dell'ospitalità del Trentino. Sappiamo che lo spazio che separa cantina e calice viene percorso



grazie ad albergatori, ristoratori, baristi, sommelier e proprietari di enoteche che, con passione e competenza, fanno conoscere i nostri vini e le nostre storie. Per questo più che di "km zero" ci piace parlare di "km vero" ed è per questo che abbiamo deciso di intraprendere questa nuova esperienza.



Intervista a Enrico Zanoni, Direttore Generale Cavit

IL 2023 RIESCE ANCORA A CONFERMARE IL VALORE DEI VINI TARENTINI O LO SPUMANTE CLASSICO LI METTE IN OMBRA?

Come noto, il mercato del Metodo Classico sta vivendo un momento positivo, in particolare il Trentodoc, come il nostro Altemasi, che registra crescita anche a doppia cifra.

Quelli delle bollicine e del vino fermo sono mondi diversi tra loro ma allo stesso tempo complementari, infatti contribuiscono a coprire un ampio ventaglio di occasioni di consumo, su differenti target o in coesistenza sullo stesso.

Nel caso del Trentodoc è il Trentino stesso che diventa protagonista e garante di qualità ed eccellenza vitivinicola, con un impatto positivo anche sulla valorizzazione dei vini fermi del territorio.

IL RUOLO DEI VINI DA UVE TIPICAMENTE TARENTINE

La forte vocazione vitivinicola del Trentino riesce ad esprimersi al meglio attraverso i vitigni autoctoni ma anche a dare una forte caratterizzazione territoriale a prestigiosi vitigni internazionali come lo Chardonnay e il Pinot Nero, che con-





traddistinguono la produzione Trentodoc.

CONSUMI E TENDENZE. PROPOSTE PER GIOVANI CONSUMATORI, EDUCAZIONE AL BERE CONSAPEVOLE.

SONO PREVISTE ANCHE VINIFICAZIONI PER METTERE SUL MERCATO VINI NO-ALCOL?
 Indubbiamente, il mercato sta manifestando un interesse crescente verso i vini a basso tenore alcolico e, in misura minore, verso quelli zero alcol. Riteniamo che queste siano tendenze da valutare e che sia fondamentale monitorarne l'evoluzione futura. Cavit ha già introdotto con successo un'offerta di vini low alcol sui mercati internazionali.

COME RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE DEL VINO TRENTO OLTRE IL RINOMATO E ORAMA FAMOSO

SPUMANTE TRENTODOC

Nell'arco degli ultimi dieci anni, il

Trentodoc ha consolidato sempre di più la sua posizione di vino identitario del territorio. Come già menzionato in precedenza, ciò può rappresentare un catalizzatore significativo per la strategia

di comunicazione. Per quanto riguarda i vini fermi, un ulteriore elemento di rilevanza potrebbe essere lo sviluppo dell'enoturismo.

ANDAMENTO DEI PREZZI, TRA INFLAZIONE E OFFERTE A PREZZI STRACCIATI CHE DANNEGGIANO IMMAGINE

Le sfide affrontate nell'ultimo anno dal comparto vitivinicolo sono state importanti, a partire dall'incerto scenario che ha caratterizzato l'economia a livello globale abbracciando diversi settori. L'incremento dei costi operativi e l'inflazione hanno raggiunto livelli che non si verificavano da oltre un decennio, ma accanto a ciò l'approccio integrato che caratterizza la nostra cooperativa si è dimostrato più che mai fondamentale per assicurare cooperazione e stabilità a prescindere dalla situazione. Una direzione che continueremo a perseguire, a supporto dei nostri soci, tenendo sempre monitorato il contesto attuale e i suoi sviluppi per migliorare dove necessario.



Seppi nuovo presidente Apot

L'assemblea dei soci ha espresso il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Ernesto Seppi eletto presidente: "Le complesse sfide dello scenario attuale impongono una regia unica nel rispetto della pluralità degli interessi"

Una nuova governance per il sistema ortofrutticolo trentino, sempre più coeso e proiettato verso il futuro. È questo l'auspicio espresso dall'assemblea dei soci di APOT (Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini) che ha eletto oggi il suo CdA. Contestualmente, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha eletto all'unanimità Ernesto Seppi alla carica di presidente per il prossimo triennio e Rodolfo Brochetti a vicepresidente.

Seppi, attuale presidente del Consorzio Melinda, prende il posto di Ennio Magnani che resta consigliere a supporto delle relazioni istituzionali di APOT. La nomina odierna vuole essere un segnale forte di coesione sociale e di intenti di un sistema produttivo solido chiamato ad affrontare le sfide particolarmente complesse proposte dallo scenario attuale. Tra queste i cambiamenti climatici, l'inflazione e la forte concorrenza che impone un rafforzamento della qualità. In questo quadro, i soci di APOT evidenziano l'importanza che il sistema produttivo sappia fornire sempre risposte coordinate, efficaci e rapide.

Esprimendo unità di intenti nel quadro delle sfide di mercato, l'assemblea dei soci, inoltre, intende lanciare un segnale forte anche alle istituzioni locali e nazionali. APOT si pone come interlocutore del settore ortofrutticolo in Trentino esprimendo piena coesione ma anche una pluralità di interessi e sfaccettature di un mondo agricolo forte e determinato a conti-



Da sinistra: Ernesto Seppi, Luca Zaglio, Rodolfo Brochetti e Ennio Magnani

nuare a fare la differenza nel panorama internazionale.

"Il sistema è chiamato ad affrontare insieme uno scenario complesso e carico di incertezze che impone ormai la necessità di una regia unica", ha dichiarato il neo presidente Seppi. "Al tempo stesso siamo tutti consapevoli che tale mandato, in cui il direttore generale Luca Zaglio avrà un ruolo operativo di assoluto rilievo, richiede il contributo di tutti. Nel ringraziarvi per la fiducia che mi avete accordato mi impegno fin d'ora a fare da interprete di tutti gli interessi rappresentati dei soci APOT con l'obiettivo di rafforzare al tempo stesso la nostra capacità di fare sistema per far fronte alle

sfide globali. Per fare tutto ciò è fondamentale la disponibilità data da Ennio Magnani nel mettere a disposizione la propria esperienza di oltre 20 anni all'evoluzione del modello organizzativo che si rende ormai indispensabile".

"La direzione assunta con la nomina del nuovo CdA è senz'altro la migliore per rafforzare i punti di forza del sistema ortofrutticolo trentino e poter affrontare le sfide future" ha aggiunto il neo vicepresidente Brochetti, attuale presidente de La Trentina. "Fare sistema e consolidare la nostra unità sono le strategie migliori per garantire di essere vincenti a livello internazionale".

Il Pnrr premia l'idea di Melinda: le mele viaggeranno in funivia



Sostituire i camion con una funivia per trasportare le mele dallo stabilimento di Predaia fino alle cave ipogee nella Miniera di Rio Maggiore, una sorta di frigorifero naturale a temperatura controllata che consente di risparmiare il 30% di corrente elettrica rispetto a un magazzino tradizionale. È il progetto ideato da Melinda e che è valso al consorzio che riunisce oltre 4.000 melicoltori trentini un finanziamento di 4 milioni di euro nell'ambito del bando Pnrr per lo sviluppo della logistica agroalimentare. Il progetto della funivia, presentato al ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, è già in fase di realizzazione e sarà completato a metà del prossimo anno. "Una bella sfida - dichiara il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida - che vede il ministero protagonista di un investimento verso un'azienda molto importante come Melinda che ha presentato un progetto innovativo per-

ché mette insieme un elemento, quello della produzione di mele di qualità affermate in tutto il mondo, e cerca di affrontare il tema della sostenibilità ambientale nella maniera più corretta, usando per la refrigerazione delle cave in disuso, migliaia di metri quadri con temperature idonee alla conservazione delle mele che possono abbattere il consumo energetico. Ma non solo. L'utilizzo della funivia per trasportare le mele dallo stabilimento al luogo di refrigerazione permette di abbattere

l'utilizzo di migliaia di camion: 8.000 camion l'anno non percorreranno quel tratto di strada". La realizzazione della funivia che consentirà a regime di trasportare, lungo i suoi 1.300 metri, 460 contenitori di mele ogni ora, completa un percorso di sostenibilità iniziato da Melinda con lo sfruttamento delle cave ipogee che non occupano suolo e garantiscono naturalmente una temperatura di 12 gradi. "Dodici anni fa - dichiara Ernesto Seppi, presidente di Melinda - siamo partiti con questo progetto proprio per non costruire all'esterno, quindi occupando anche i nostri campi che per noi sono risorsa preziosa. Il nostro è un ambiente montano, con le difficoltà di un ambiente montano e con una disponibilità di terreno molto limitata. Quindi siamo partiti da quell'idea lì e oggi l'abbiamo evoluta trasportando le mele attraverso questa funivia". "Crediamo - conclude il ministro - di aver dato anche un esempio di qualità di un progetto che mette insieme la possibilità di produrre, la possibilità di fare impresa ed economia abbattendo i costi ma anche abbattendo l'inquinamento ambientale".



Serve una responsabile e sostenibile evoluzione della gestione del rischio in agricoltura



di Marica Sartori



Marica Sartori, direttore Co.Di.Pr.A.

Il settore agricolo sta notoriamente attraversando un momento complesso, a causa di molteplici nuove sfide che gli agricoltori devono affrontare. Le dinamiche di mercato, influenzate da fattori globali come la pandemia, le tensioni geo-politiche, hanno portato e porteranno ancora incertezze non trascurabili; la crescente pressione per adottare pratiche sostenibili aggiunge un livello di complessità crescente, poiché gli agricoltori devono coltivare i campi con l'imperativo di ridurre l'impatto ambientale; la variabile climatica con eventi meteorologici estremi e cambiamenti imprevedibili, mette inoltre ogni giorno a dura prova la produzione

agricola, richiedendo strategie di adattamento per mitigare i rischi. Focalizzando la nostra attenzione sulla variabilità climatica, possiamo affermare che **nell'ultimo decennio abbiamo assistito ad un crescente e continuo trend di aggravamento delle manifestazioni estreme del clima**, tanto da determinare danni e risarcimenti assicurativi praticamente doppi rispetto al passato, sia a livello internazionale e nazionale che nei nostri territori locali. **Basti pensare che negli ultimi 10 anni (dal 2013 al 2023) gli agricoltori associati a Co.Di.Pr.A. hanno ottenuto, dalle sole Compagnie di Assicurazione, risarcimenti per oltre 448 milioni di euro**, contro l'importo complessivo di circa 184 milioni di euro nel precedente decennio, oltre alle ingenti somme liquidate dai Fondi Mutualistici che completano la protezione di cui gli associati possono disporre aderendo volontariamente a questi strumenti attivati, implementati e gestiti dal Consorzio.

Gestione del rischio oggi

Parlare di una gestione del rischio responsabile e sostenibile richiede di investigare un quadro oggi molto complesso, dettato, *in primis*, dagli effetti del clima e dagli impatti economici negativi dello stesso. Infatti, gli importanti risarcimenti assicurativi hanno impattato gravemente sui bilanci delle assicurazioni, con un conseguente aumento dei tassi assi-

curativi (le compagnie nell'ultimo decennio hanno registrato perdite nette nei loro conti economici per un importo complessivo che supera i 500 milioni di euro), gli agricoltori hanno sottoscritto coperture assicurative per un valore delle produzioni sempre crescente e, di conseguenza, il budget della contribuzione pubblica, già definito e destinato dalla Politica Agricola Comune (PAC) a queste misure, sembra non essere sufficiente a coprire l'integrale fabbisogno. Da uno studio che abbiamo condotto con la nostra Associazione Nazionale, Asnacodi Italia, trova conferma il dato che descrive in **oltre 2 miliardi di euro all'anno il danno, oltre soglia, complessivo nazionale che subiscono le imprese agricole per manifestazioni calamitose**.

È quindi evidente la complessità che è necessario affrontare, poiché, da un lato, è fondamentale preservare le metodologie tradizionali che sottolineano l'importanza della resilienza e della diversificazione delle colture, dall'altro è necessario incorporare tecnologie avanzate per ottimizzare le operazioni e per impiegare soluzioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici in una strategia oculata che possa garantire sostenibilità a breve, medio e lungo termine. Il Piano Strategico della PAC, nella piena consapevolezza di queste difficoltà delle imprese agricole, ha trovato applicazione in Italia, con un significativo aumento di



risorse destinate agli aiuti per le polizze agevolate e i fondi mutualistici, nonché con l'introduzione di uno strumento di copertura dei danni catastrofali "obbligatorio": il **Fondo AgriCat**. Al tempo stesso, il Piano Strategico della PAC contiene una lucida e pragmatica indicazione che sia comunque necessario ed urgente trovare soluzioni di adattamento delle imprese al cambiamento climatico, soluzioni che riducano l'impatto economico delle manifestazioni sulle produzioni a livelli sopportabili dal punto di vista finanziario e di aiuti pubblici.

Approccio a 360 gradi

Serve un approccio olistico e cooperativo basato su diversi pilastri: **investimenti** significativi in ricerca ed innovazione per sviluppare tecnologie e pratiche agricole sostenibili e varietà resistenti; **formazione** degli agricoltori su metodi innovativi e sostenibili e attività di **trasferimento di conoscenza** per renderli consapevoli e implementare efficacemente i cambiamenti necessari; **promozione** di politiche agricole che incentivino la

resilienza e la sostenibilità, anche attraverso incentivi all'adozione di investimenti in difesa attiva e strategie di mitigazione dei rischi, **diffusione e promozione di una cultura** della gestione del rischio responsabile e sostenibile e che sia coerente con le nuove condizioni di vocazionalità dei terreni.

Le difficoltà e la complessità di questo quadro sono, quindi, certamente state impattanti sia per la campagna passata (2022), lo sono per quella presente (2023) e lo saranno per quelle future, dal 2024 in poi, sino alla chiusura della programmazione 2023-2027. Infatti, la crescita oltre ogni aspettativa dei costi assicurativi che ha determinato l'attuale insufficienza dei fondi dei contributi pubblici per il 2022 e per il 2023 nonché la necessità indifferibile di riscrivere il futuro, a partire dal 2024, richiedono una valutazione complessiva, in primis da parte delle istituzioni pubbliche (Ministero dell'agricoltura), sulla quale è e sarà massima l'attenzione del sistema Condifesa-A-snacodi Italia e delle Organizzazioni Professionali di riferimento.

In particolare, in queste settimane, in Parlamen-

to, si sono susseguiti i lavori per l'approvazione della Legge Finanziaria 2024, difficile per il contesto internazionale ed in particolare per quello economico finanziario in cui si trova il nostro Paese, all'interno della quale è previsto uno stanziamento integrativo. L'entità prevista risulta insufficiente, ma comunque fondamentale come punto di partenza per discutere di ulteriori risorse che potranno essere messe a disposizione in successivi provvedimenti, per aumentare il più possibile l'aliquota di contribuzione sulla nostra misura per l'annualità 2022. Inoltre, parallelamente è in cantiere l'iter per l'**approvazione del Piano di Gestione dei Rischi 2024** che, con tutta probabilità, riscriverà alcune importanti regole del nostro comparto, sulle logiche di sostenibilità ed efficienza per tutto il periodo rimanente della PAC, 2024-2027. Su questo fronte, da settimane, prosegue il lavoro, grazie all'azione di Asnacodi Italia, delle Organizzazioni Professionali, con tutti i portatori di interesse, per formulare una proposta di azioni correttive del Piano di Gestione dei rischi 2024, che contribuiscano a quella sostenibilità tanto auspicata, ma garantendo comunque un sistema che possa salvaguardare la redditività delle aziende e favorirne la resilienza. Ai capitoli della gestione del rischio, infatti, sono oggi assegnate e garantite importanti dotazioni, superiori ai 300 milioni annui per le sole polizze assicurative agevolate, ma non sono infinite e vanno efficacemente utilizzate. La valutazione complessiva della situazione e le strategie dei prossimi anni saranno considerate contestualmente alle nuove dotazioni integrative, che consentano di applicare una percentuale definitiva di aliquota di contribuzione per il

2023 il più possibile in linea con le aspettative. **Oggi l'aliquota iniziale di contribuzione prevista dal Bando di misura è pari al 40% ma aumentabile con la riassegnazione di risorse, per tendere alla percentuale massima del 70%.**

Una nuova stagione

Siamo quindi di fronte ad una nuova stagione della gestione del rischio in agricoltura dove le misure tradizionali (polizze, fondi mutualistici, IST) devono e dovranno essere accompagnate da un nuovo approccio di equilibrio e sostenibilità, in altre parole di **efficientamento della spesa pubblica**, negli ultimi due anni diventata insostenibile. Questa condizione risulta fondamentale per dare stabilità al sistema e conseguentemente pretendere una risposta alle necessità finanziarie delle annate 2022 e 2023. Come Consorzio faremo sicuramente la nostra parte: da un lato, infatti, stiamo ancora oggi anticipando tutti i contributi non ancora versati agli agricoltori e, dall'altro, operando intensamente con le associazioni professionali provinciali e nazionali e con i responsabili della Provincia Autonoma di Trento per **trovare la migliore soluzione** anche in prospettiva rispetto al quadro complessivo. Inoltre, i nostri risultati tecnici e le strategie di approccio alla contrattazione delle polizze, confermate anche nei recenti confronti con i dirigenti delle compagnie, ci consentono di rassicurare i nostri agricoltori associati sulla possibilità di poter disporre, anche nel prossimo anno, di coperture assicurative adeguate alle nuove regole ma assolutamente idonee alle esigenze delle nostre imprese e dei nostri difficili territori, come lo sono sempre state.

Per concludere riteniamo che la collaborazione e l'approccio con il quale affronteremo questa situazione complessa sarà fondamentale per mantenere un ruolo di centralità e per garantire il vantaggio competitivo delle misure di gestione del rischio per le imprese agricole. Ci faremo sicuramente carico di favorire soluzioni sostenibili ed intelligenti e contestualmente di trasferire questi nuovi obiettivi ai nostri agricoltori.

Contributo Conai, Confagricoltura: bene la proroga a marzo, ma necessario monitorare iter europeo sugli imballaggi

Come sollecitato da Confagricoltura, il Conai ha ufficializzato la proroga al 31 marzo 2024 dell'entrata in vigore del contributo ambientale (CAC) sui vasi in plastica utilizzati dal comparto florovivaistico.

Il Consorzio Nazionale Imballaggi ha specificato oggi in una nota che la decisione è stata assunta con delibera del CdA del 22 novembre per permettere di "completare gli approfondimenti tecnici sulle tipologie di imballaggio da assoggettare al CAC".

In questi mesi bisognerà tenere conto dell'evoluzione in corso a livello europeo sul tema degli imballaggi, in relazione alla recente pronuncia del Parlamento

Ue sulla proposta di regolamento che qualifica i vasi per fiori e piante come mezzo di produzione, come da sempre sostenuto dalla Confederazione.

"Se la decisione dovesse confermarsi nel proseguo dell'iter legislativo in Consiglio europeo e nel Trilogo, - spiega Confagricoltura - è evidente che anche il Mase e il Conai dovranno uniformarsi alle nuove definizioni tra ciò che è considerato imballaggio e ciò che non lo è e che pertanto la richiesta di applicazione del contributo verrebbe meno in quanto illegittima sotto il profilo giuridico, a prescindere da ogni altra considerazione".

VENDITA RIVOLTA A NUOVI GIOVANI IMPRENDITORI

Vendo azienda agricola BIO certificata, associata a Melinda, in Val di Non località Predaia TN.

L'azienda è composta da casa rustica con alloggi per personale, magazzino e attrezzature varie.

L'azienda è completamente recintata (selvaggina) ed è coltivata a frutteto per una superficie di 3,5 ettari: golden, red delicious, gala e UEB. Sono compresi anche 3,5 ettari di bosco.

L'impianto irriguo e i bacini di contenimento sono di proprietà, il sistema è a goccia e in parte è presente l'anti brina e recupero acque piovane. Sono presenti anche 2 caricabotte e due prese energia elettrica, una per ogni terreno.

Tutta la documentazione necessaria per l'acquisto ISMEA è pronta ed è già stato eseguito il sopralluogo di verifica della conformità della documentazione e dell'azienda.

Tel. 3496363495

TRATTATIVE RISERVATE

I vantaggi fiscali della previdenza complementare

L'adesione a una forma di previdenza complementare offre importanti benefici fiscali. Puoi infatti portare in deduzione dal tuo reddito complessivo i contributi versati al tuo fondo pensione fino a 5.165 € all'anno.

Per i lavoratori dipendenti in tale limite sono ricompresi i versamenti già trattenuti in busta paga e quelli a carico del datore di lavoro, ma non il TFR.

Il risparmio si traduce in termini di minori imposte pari all'aliquota fiscale più elevata applicata al reddito complessivo del lavoratore, quindi da un minimo del 23% fino al 43%. La deduzione spetta anche in caso di versamenti per i

familiari fiscalmente a carico.

Anche i rendimenti finanziari delle forme pensionistiche sono tassati in modo favorevole. L'aliquota applicata va dal 12,5% al 20%, e quindi risulta pari o inferiore rispetto a quella prevista per altri strumenti di risparmio o investimento, che possono essere tassati fino al 26%.

Le prestazioni prima del pensionamento vengono genericamente tassate al 23%, fatte salve le anticipazioni per spese sanitarie, in cui si applica una tassazione del 15% fino a un minimo del 9% a seconda del periodo di permanenza nel fondo.

Al momento del pensionamento

le prestazioni pensionistiche sia in capitale che in rendita sono tassate con un'aliquota massima del 15%, che si riduce fino al 9%, sempre a seconda del periodo di permanenza nel fondo pensione. Questa tassazione viene applicata ai montanti maturati dal 2007 in poi, ad eccezione dei dipendenti pubblici iscritti a un fondo pensione chiuso, dove lo stesso regime fiscale trova applicazione solo dal 1° gennaio 2018.

NOTA BENE: Se sei un lavoratore dipendente e decidi di lasciare il tuo TFR in azienda, questo ti verrà tassato al termine dell'attività lavorativa con un'aliquota tra il 23% e il 43%.

Un esempio

Marco percepisce un reddito di circa 2.000 € al mese, che corrisponde a un imponibile annuo di 35.000 €, sul quale viene applicata un'aliquota del 35%. Marco versa l'importo massimo deducibile (5.165 €) al fondo pensione e risparmia così 1.808 € di imposte.



Sulla pagina del sito www.pensplan.com puoi calcolare il tuo vantaggio fiscale con il versamento al fondo pensione!

Premiati i migliori mieli del Trentino

Sono stati esaminati 96 campioni di 53 aziende partecipanti, regolarmente iscritte al Registro delle imprese della CCAA di Trento

Il miele è un alimento naturale dalle molteplici proprietà benefiche per la salute umana. Le sue doti energetiche ed antibatteriche ne fanno un'ottima alternativa allo zucchero da cucina e un integratore importante nella dieta quotidiana.

Un buon miele è il risultato della cooperazione di tre fattori: l'ambiente, il lavoro delle api, il talento dell'apicoltore. In Trentino questi tre elementi concorrono da sempre nell'ottenimento di un prodotto di alta qualità, apprezzato dai consumatori. Lo si può constatare ogni anno in occasione del concorso **"Il miele del Trentino"**, una competizione fra gli apicoltori della provincia di Trento - cui sono ammessi solo quelli iscritti al Registro delle imprese - organizzata dalla Camera di Commercio in collaborazione con le associazioni di categoria.

Alla presenza dell'assessore provinciale all'agricoltu-

ra, **Giulia Zanotelli**, del presidente dell'Associazione apicoltori trentini, Marco Facchinelli e di Marco Villi, esponente della Federazione apicoltori trentini, sono stati premiati i mieli trentini del 2023 che si sono distinti per caratteristiche fisiche ed organolettiche. Cinquantatré i produttori partecipanti per un totale di 96 campioni in rappresentanza delle tipologie più diffuse sul nostro territorio: millefiori, melata, melata d'abete, acacia, rododendro, castagno, tarassaco e tiglio. Sono stati premiati 21 mieli, di cui 11 hanno raggiunto la qualifica di "ottimi" e 10 di "eccellenti" (5 millefiori; 1 tiglio+rododendro; 4 melate).

In termini quantitativi il miele trentino è una produzione di nicchia, ma di grande valore per l'immagine del nostro territorio. Secondo i dati dell'Osservatorio delle produzioni trentine (Palazzo Roccabruna) e dell'Osservatorio nazionale del miele, riferiti al 2022, nella nostra provincia sono presenti oltre 30 mila alveari la cui produzione media annua è estremamente influenzata dalla posizione e dalle specie floreali presenti.





MIELI PREMIATI

MILLEFIORI			MELATA		RODODENDRO			
3 M	OTTIMO	BEBER RENZO	1 MEL	OTTIMO	BERGAMO NICOLA	1 R	OTTIMO	RISATTI OSVALDO
6 M	OTTIMO	BERTARELLI ANDREA	2 MEL	OTTIMO	SANDRI LUIGI	7 R	OTTIMO	MARTINOLLI SISINIO
19 M	ECCELLENTE	FACCHINELLI DARIO				15 R	OTTIMO	VALENTINI PIERINO
20 M	ECCELLENTE	MITTESTAINER OSCAR				20 R	ECCELLENTE	MEZZO FRANCESCO
23 M	ECCELLENTE	TAIT ALBINO						
24 M	ECCELLENTE	LORENZETTI LAURA						
25 M	ECCELLENTE	VICENZI CARMELO						
33 MM	OTTIMO	ANDREATTI MATTEO						
35 MM	OTTIMO	BELLI ELENA						
46 MM	OTTIMO	SOMMAVILLA DARIO						
			MELATA D'ABETE		TIGLIO			
			2 MA	ECCELLENTE	BERTAGNOLLI ALBERTO	4 TI	OTTIMO	LORENZETTI LAURA
			4 MA	ECCELLENTE	RIZZI LUCIO			
			5 MA	ECCELLENTE	LARCHER MANUEL			
			7 MA	ECCELLENTE	VETTORI MARCO			

OCM MIELE

Si comunica che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2200 del 7 dicembre 2023 è stato pubblicato il bando in oggetto con scadenza termine presentazione domande **31 gennaio 2024**.

La nuova procedura per l'invio delle domande (in vigore già dallo scorso anno) impone che ogni apicoltore (dotato di fascicolo aziendale, partita iva e pec) deve registrarsi autonomamente sul portale <https://cns.sian.it/portale-sian/home.jsp>

Per iscriversi è necessario possedere lo SPID, la firma digitale o la carta d'identità elettronica.

Si segnala inoltre la novità più importante di quest'anno che riguarda i preventivi di spesa. Per il materiale richiesto a contributo è infatti necessario, escluso per le api, possedere almeno **3 preventivi** (gli anni scorsi ne era sufficiente uno solo) che vanno allegati in fase di domanda, oltre ad una breve relazione riguardo l'attività da intraprendere per il perseguimento degli obiettivi.

L'Associazione Apicoltori Trentini è disponibile a dare il supporto richiesto.

Gli articoli più significativi del 2023

«Dovremo guardarci da Europa e siccità»

Da Confagricoltura idee a tutela delle produzioni

ANNA MARIA BARRIE

«Dovremo guardarci da Europa e siccità»...
L'articolo discute le sfide per i produttori agricoli in Trentino, affrontando i rischi di dipendenza dall'Europa e l'impatto della siccità sulle produzioni. Si menzionano le iniziative di Confagricoltura per la tutela delle produzioni e la necessità di strategie di resilienza.



Pronto il Decreto Flussi 14 mila lavoratori in più per il lavoro stagionale

Incrementando la quota rispetto all'anno 2021, il Decreto Flussi approvato dal governo ha determinato che la portata dei movimenti in ingresso per l'anno 2022, potrà raggiungere la quota massima di 82.705 unità. Considerato che il Trentino vale circa l'11% del panorama nazionale, il settore potrebbe riguardare un migliaio di lavoratori stagionali che non stagionali, che in particolare per il settore agricolo e meccanico.

«Per le nostre aziende è un'opportunità in più per...
L'articolo discute l'approvazione del Decreto Flussi e il suo impatto sul mercato del lavoro stagionale in Trentino. Si menzionano le opportunità per le aziende agricole e meccaniche di assumere lavoratori stagionali.

Occupazione Immigrazione

«Click day» e rinunce «Mancano gli alloggi, domande fermate»

Una richiesta su cinque da parte degli agricoltori non è stata accolta, una su tre tra gli altri. Il settore ha rinunciato a 14 mila posti di lavoro stagionali. Le domande di lavoro stagionale sono state fermate a causa della mancanza di alloggi.



Confagricoltura: «Piove poco, produzioni in calo»

Trasferita in Trentino per i vertici nazionali di Confagricoltura, ieri il presidente Massimiliano Giansanti e il direttore Annamaria Barrie hanno visitato alcune tra le più importanti realtà del Trentino: dalla Fondazione Edmund Mach alle Cantine Ferrari, fino alla Tenuta San Leonardo. «Qui c'è un'agricoltura d'eccellenza» ha dichiarato Giansanti, «che si aspetta molto. Realtà trentine che potrebbero essere esempio per tutto il comparto nazionale. Anche in un periodo difficile causato dal problema...



20%
L'articolo include un grafico a barre che mostra una diminuzione del 20% delle produzioni a causa della scarsità di precipitazioni. Il grafico confronta i livelli di produzione in condizioni normali con quelli attuali, evidenziando l'impatto negativo della siccità.

800
L'articolo include un grafico a barre che mostra un valore di 800, probabilmente correlato a dati agricoli o economici menzionati nel testo.

Flussi, Click day rinunciatario «Niente alloggi, domande ritirate»

Campi e alberghi vuoti in provincia ma nel resto d'Italia è overbooking. Cadenone: «Straniero creditizio, pensiamo invece a piani triennali».
L'articolo discute le difficoltà nel settore agricolo legate alla mancanza di alloggi per i lavoratori stagionali. Si menzionano le richieste di interventi governativi e le strategie di Confagricoltura per affrontare la situazione.



Flavescenza dorata

Interventi coordinati a livello nazionale, investimenti in ricerca scientifica e risorse economiche a sostegno delle imprese vitivinicole. Sono le richieste che Confagricoltura fa al Governo e al ministro dell'Agricoltura e Contrasto alla diffusione della Flavescenza dorata, una delle malattie epidemiche più gravi che interessano il comparto vitivinicolo. «Bisogna riconoscere all'attuale giunta gli estirpi» ha dichiarato Diego Colfer, Presidente di Confagricoltura del Trentino - inoltre, anche Consorzio Vini e FEM è da anni che organizzano monitoraggio dei vigneti per segnalare le piante da estirpare, ma solo con l'uso si potrà accelerare l'ottenimento dei risultati. Ben vengano le risorse messe a disposizione...

Contrasto alla flavescenza della vite Confagricoltura: «Subito una strategia»

La flavescenza dorata si sta trasformando in una vera emergenza per gli agricoltori che lavorano nel settore del vino. Anche per questo Confagricoltura chiede interventi coordinati a livello nazionale, investimenti in ricerca scientifica e risorse economiche a sostegno delle imprese vitivinicole. È un contrasto sfidato al governo, e in particolare al ministro dell'Agricoltura e Contrasto alla diffusione della Flavescenza dorata, una delle malattie epidemiche più gravi riscontrate in vigna. «Bisogna riconoscere all'attuale giunta gli estirpi» ha dichiarato Diego Colfer, presidente di Confagricoltura del Trentino - inoltre anche Consorzio Vini e FEM è da anni che organizzano monitoraggio dei vigneti per segnalare le piante da estirpare, ma solo con l'uso si potrà accelerare l'ottenimento dei risultati. Ben vengano le risorse messe a disposizione...



Confagricoltura, appello contro la flavescenza

IL CASO. Il presidente provinciale Diego Colfer: «Servono più fondi per la ricerca di strumenti efficaci di lotta contro questa gravissima patologia della vite».
L'articolo discute l'appello di Confagricoltura per il contrasto alla Flavescenza dorata. Si menzionano le richieste di maggiori finanziamenti per la ricerca e l'implementazione di strategie di lotta efficaci.



I molti problemi dei nostri contadini

Il fatto è che al problema della siccità si è aggiunto quello della carenza di manodopera stagionale. I contadini sono costretti a rinunciare a parte delle produzioni a causa della mancanza di lavoratori stagionali. Confagricoltura chiede interventi coordinati a livello nazionale, investimenti in ricerca scientifica e risorse economiche a sostegno delle imprese vitivinicole. È un contrasto sfidato al governo, e in particolare al ministro dell'Agricoltura e Contrasto alla diffusione della Flavescenza dorata, una delle malattie epidemiche più gravi riscontrate in vigna. «Bisogna riconoscere all'attuale giunta gli estirpi» ha dichiarato Diego Colfer, presidente di Confagricoltura del Trentino - inoltre anche Consorzio Vini e FEM è da anni che organizzano monitoraggio dei vigneti per segnalare le piante da estirpare, ma solo con l'uso si potrà accelerare l'ottenimento dei risultati. Ben vengano le risorse messe a disposizione...



Api da tutelare, tra orsi e pesticidi

Apicoltori trentini: positività la collaborazione con Apis.
L'articolo discute la tutela delle api e il ruolo degli apicoltori in Trentino. Si menzionano le iniziative di Confagricoltura per la protezione delle api e la collaborazione con Apis.



Agrivoltaico, interviene il Consiglio di Stato

La diffusione delle energie rinnovabili in agricoltura è un tema centrale dell'attuale contesto politico e normativo, nel quale si inserisce lo sviluppo degli impianti agrivoltaici. Il Consiglio di Stato, con la sentenza 8029 del 30 agosto 2023, alla quale ha fatto seguito la sentenza 8258 dell'11 settembre 2023, è intervenuto sul tema affermando importanti principi sulle differenze tra impianti agrivoltaici e impianti fotovoltaici ed evidenziando la necessità di incoraggiare lo sviluppo di impianti agrivoltaici che coniugano la sostenibilità della produzione agricola con la produzione energetica da fonti rinnovabili.

L'agrivoltaico è un settore di recente introduzione e in forte espansione, caratterizzato da **un utilizzo "ibrido" di terreni agricoli, a metà tra produzione agricola e produzione di energia elettrica**, che si sviluppa con l'installazione, sugli stessi terreni, di impianti fotovoltaici, che non impediscono tuttavia la produzione agricola classica. In particolare, mentre nel caso del fotovoltaico, l'impianto, appoggiato al suolo, impedisce la crescita della vegetazione, con la conseguenza che il terreno agricolo perde tutta la sua potenzialità produttiva, nell'agrivoltaico l'impianto è invece posizionato su pali più alti e ben distanziati tra loro, in modo da consentire la coltivazione agricola. Per effetto di tale tecnica, la superficie del terreno resta, infatti, permeabile e quindi raggiungibile dal sole e dalla pioggia, dunque pienamente utilizzabile per le normali esigenze della coltivazione agricola.

Così illustrate le differenze tra i due impianti, il Consiglio di Stato ha evidenziato come *"Alla luce di quanto osservato, non si comprende, pertanto, come **un impianto che combina produzione di energia elettrica e coltivazione agricola** (l'agrivoltaico) possa essere assimilato ad un impianto che produce unicamente energia elettrica (il fotovoltaico), ma che non contribuisce, tuttavia, neppure in minima parte, alle ordinarie esigenze dell'agricoltura"*.

Ciò premesso, il Consiglio di Stato è intervenuto al fine di limitare il comportamento degli enti coinvolti nel procedimento autorizzativo che spesso hanno negato la possibilità di rilasciare una posi-

tiva valutazione ambientale agli impianti agrivoltaici, sostenendo che gli stessi debbano essere assimilati a quelli fotovoltaici e quindi assoggettati ai medesimi vincoli ambientali e paesaggistici. Secondo il Consiglio di Stato tale assunto non trova alcun riscontro normativo, ma al contrario una netta smentita sulla base di un'attenta analisi del diritto nazionale ed europeo. Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC), in coerenza con quanto stabilito dai Regolamenti UE 2018/1999 e 2021/241, persegue come **obiettivo primario quello di favorire il passaggio a forme di energie green**. Ciò sulla base della considerazione che la politica energetica è strettamente correlata all'azione volta a contrastare il noto fenomeno del riscaldamento globale (global warming). In linea con tale obiettivo, il Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza (PNRR) dedica un apposito settore di intervento all'agrivoltaico, qualificandolo come **"sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte"**. Le Linee guida sull'agrivoltaico del Ministero della Transizione Ecologica definiscono l'impianto agrivoltaico come un impianto fotovoltaico che adotta soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione.

Alla luce di tali fonti normative gli impianti agrivoltaici costituiscono una documentata realtà nell'attuale quadro normativo.

Gli interventi normativi in materia di agrivoltaico individuano **lo sfruttamento agricolo del suolo quale criterio su cui si basa la differenza tra agrivoltaico e fotovoltaico** e questo criterio deve rilevare anche ai fini delle necessarie autorizzazioni amministrative. Il Consiglio di Stato ha chiarito che l'obiettivo perseguito dal legislatore europeo e nazionale, ossia quello di favorire l'evoluzione del sistema energetico mediante la massima espansione degli impianti a fonti rinnovabili, non può essere ostacolato, sotto il profilo autorizzatorio, dalla rigida applicazione di piani paesaggistici territoriali che inevitabilmente non stanno al passo con le innovazioni del settore. Di conseguenza, con riferimento alla "nuova" fattispecie degli impianti agrivoltaici, gli enti coinvolti nel procedimento

autorizzativo non possono limitarsi ad applicare le previsioni relative agli impianti fotovoltaici, ma sono invece tenuti a operare una attenta verifica circa la compatibilità di tali impianti con le previsioni del PPTR, **attraverso una interpretazione evolutiva e finalistica idonea a verificare se le nuove tecnologie possono ritenersi idonee a tutelare le finalità di salvaguardia insite nelle previsioni del PPTR**. La ponderazione comparativa degli interessi deve pertanto essere condotta tenendo conto dei caratteri innovativi e distintivi dell'impianto agrivoltaico, volto a preservare la continuità dell'attività di coltivazione agricola e gli elementi di "naturalità" del sito di installazione (come la permeabilità del suolo e la sua irradiazione da parte della luce solare) garantendo, al contempo, la produzione

di energia elettrica da fonte rinnovabile e dunque ad assicurare, attraverso l'integrazione tra attività agricola e produzione elettrica, la valorizzazione di entrambi i sottosistemi.

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it



Dalla terra il futuro. Viaggio nei 150 anni della Fondazione Edmund Mach

Ha aperto i battenti sabato 13 gennaio, presso lo spazio archeologico del Sas, in piazza Cesare Battisti, a Trento, la mostra "Dalla terra il futuro. Viaggio nei 150 anni della Fondazione Edmund Mach".

L'esposizione intende celebrare l'importante traguardo dei 150 anni dell'ente di San Michele e si snoderà fino al 29 settembre tra gli ambienti della Tridentum romana dando forma visiva alla lunga storia dell'ente, attraverso pubblicazioni, manufatti storici e soprattutto centinaia di fotografie selezionate nell'archivio fotografico della FEM e tra i fondi dell'Archivio fotografico storico provinciale.

La mostra, curata dalla Fondazione Edmund Mach in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento - UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali e con il Centro Servizi Culturali Santa Chiara, è patrocinata dall'Euregio con la partecipazione del METS - Museo Etnografico Trentino di San Michele all'Adige, della Fondazione Museo storico del Trentino e del Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali.

La mostra

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del percorso di eventi dedicati alle celebrazioni per i 150 anni della FEM organizzato dal Comitato presieduto dal prof. Attilio Scienza, che culminerà il 28 settembre 2024 con la cerimonia conclusiva. Nel 150° anniversario della nascita dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, oggi Fondazione Edmund Mach, la mostra, curata da Marta Villa e Katia Malatesta con la collaborazione di Silvia Ceschini, Erica Candioli e Lucia Zadra, ne rilegge la genesi e l'evoluzione mettendo a fuoco le sue molteplici attività nei settori agricolo, agroalimentare e ambientale, tra istruzione e formazione, ricerca scientifica, sperimentazione, consulenza e servizio alle imprese. Ripercorrendo le fasi di un dialogo sempre fertile tra tradizione e innovazione, il percorso, con il progetto espositivo dell'architetto Manuela Baldracchi, si intreccia con uno sguardo generale agli sviluppi del contesto agrario trentino, interpretati, senza pretesa di completezza, attraverso la soggettività di cinque dei più importanti fotografi e atelier fotografici attivi sul territorio tra la fine del XIX secolo e il terzo millennio.

Il concept

L'arco temporale individuato (1874-2024) è stato

suddiviso in quattro periodi storici coincidenti con quattro diverse sezioni espositive. La prima sezione (1874-1914) risale alle origini dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige e rende conto delle difficili condizioni di una realtà agraria trentina duramente colpita da criticità strutturali e dalla problematica delle malattie che allora falciavano l'intera Europa, in particolare la fillossera, l'oidio e la peronospora. Il riferimento al contesto si arricchisce attraverso gli sguardi fotografici di Giovanni Battista Unterverger, pioniere della fotografia trentina, e di Giovanni Pedrotti, gentiluomo facoltoso che alla fotografia ha consegnato un vivace ritratto del Trentino e della sua gente.

La seconda sezione (1919-1940) viene individuata nel periodo tra le due guerre mondiali, che vede l'Istituto alle prese con le attività sperimentali connesse alla "battaglia del grano" e l'implementazione e il miglioramento delle tecniche agricole in un quadro economico in cui l'agricoltura riveste ancora un ruolo preponderante. Il racconto di un periodo segnato dall'avvento e dal consolidamento del regime fascista trova riscontro nell'opera di Sergio Perdomi, per anni fotografo di riferimento delle principali istituzioni culturali trentine, e dei fratelli Pedrotti, che si impongono come principali interpreti di una nuova e 'moderna' immagine del Trentino.

La terza sezione (1948-2000) ricostruisce il periodo del secondo dopoguerra, che dà avvio ad una differenziazione paesaggistica legata, da un lato, allo sviluppo di un'agricoltura intensiva nel fondovalle e della frutticoltura in alcune specifiche vallate, e, dall'altro, ad una caratterizzazione dei diversi territori trentini sia di valle che di media e alta quota (con un focus sulla relazione pascolo/bosco e la regressione della zootecnia). L'apporto della fotografia in questo caso è legato alla vasta campagna aerea realizzata dai Fratelli Pedrotti negli anni della nuova infrastrutturazione del territorio e allo straordinario archivio sedimentato da Flavio Faganello, narratore per immagini di un Trentino sospeso tra tradizione e spinte modernizzatrici.

L'ultima sezione (dal 2000 ad oggi) riguarda la realtà attuale in prospettiva futura: quindi le attività di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico svolte dall'ente nel

contesto locale e internazionale. La trasformazione del territorio sarà inoltre illustrata attraverso il confronto tra ortofotografie degli anni Cinquanta del XX secolo e del terzo millennio.

Una storia lunga 150 anni

La storia dell'Istituto iniziò il 12 gennaio 1874, quando la Dieta regionale tirolese di Innsbruck deliberò di attivare a San Michele all'Adige una scuola agraria con annessa stazione sperimentale. Alla direzione dell'Istituto fu posto Edmund Mach, giovane e brillante assistente dell'Istituto enologico e pomologico di Klosterneuburg (Vienna). Fin dalle origini, con un'intuizione che rimarrà a connotare tutta la storia successiva dell'istituzione, lo statuto prevedeva la simbiosi tra formazione agricola e sperimentazione in azienda, a favore del progresso dell'agricoltura trentina. Sotto la magistrale regia di Mach, la scuola di San Michele e la stazione sperimentale si affermarono come istituto modello e la loro fama varcò ben presto i confini regionali.

Dopo Edmund Mach si susseguirono altri validi direttori, fra i quali spiccano le figure di Enrico Avanzi, professore accademico che diede un forte impulso scientifico all'Istituto e al quale si deve l'importante attività nel settore cerealicolo, frutticolo e viticolo, nelle quali fu supportato dall'opera infaticabile di Rebo Rigotti, ricercatore di grande talento che seppe spaziare in molteplici campi, in particolare nel miglioramento genetico della vite (si deve a lui l'incrocio che fu poi battezzato con il suo nome, "Rebo").

Alla fine degli anni Cinquanta emerse la figura di Bruno Kessler che, nella duplice veste di Presidente della Provincia autonoma di Trento e dell'Istituto Agrario, seppe sviluppare le attività dell'ente comprendendo il fondamentale valore delle scienze agrarie per il territorio trentino e non solo. È soprattutto merito di Kessler se la scuola di San Michele negli anni Settanta si rinnovò e si preparò alle sfide dei tempi moderni, sviluppando, tra l'altro, collaborazioni con altre realtà

1874 150 2024
FONDAZIONE
EDMUND MACH

TRENTINO

Dalla terra il futuro

**Viaggio nei 150 anni della
Fondazione Edmund Mach**

13 gennaio / 29 settembre 2024
Mostra
S.A.S.S.
Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas
Piazza Cesare Battisti, Trento

ORARI DI APERTURA
Fino al 31 maggio Dal 1° giugno al 29 settembre
9-13 / 14-17.30 9.30-13 / 14-18
Chiuso il lunedì (escluso i lunedì festivi)

www.fmach.it

Con la collaborazione di

Con il patrocinio di

Con la partecipazione di

scientifiche europee, soprattutto nel mondo di lingua tedesca.

Nella storia recente la data più significativa è il primo gennaio 2008. L'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, ente funzionale della Provincia autonoma di Trento si trasformò in una Fondazione, il cui nome tributò i dovuti meriti al suo primo e storico direttore, Edmund Mach. Nacque, quindi, un nuovo ente di interesse pubblico con personalità giuridica di diritto privato, assorbendo anche le attività del Centro di Ecologia Alpina contribuendo così ad ampliare il mandato a favore della ricerca ambientale.

Istruzione e formazione, trasferimento tecnologico e ricerca nei settori agricolo, ambientale e agroalimentare si delineano così come i tre pilastri della nuova organizzazione. La Fondazione Mach è oggi una "cittadella dell'agricoltura", un unicum a livello nazionale: sempre più impegnata a diffondere gli studi nei settori di competenza ma allo stesso tempo radicata sul territorio. Da 150 anni la missione è sempre la medesima: supportare l'agricoltura, l'ambiente e il territorio affrontando mediante l'innovazione le nuove sfide quotidianamente proposte.



"MOSA" - specie di farinata cucinata in una grande padella di ferro o di rame

Ingredienti:

1,5 l di latte
½ l di acqua
3 pugni farina gialla da polenta
4 cucchiari di farina bianca

Procedimento:

Metti a bollire in una padella di ferro 1 litro e mezzo di latte e ½ litro di acqua, quando bolle sala leggermente e versa a pioggia mescola 3 pugni d farina da polenta, successivamente sciogli in un po' di latte 4 cucchiari di farina bianca fino a formare una pappetta. Questa va aggiunta un po' alla volta nella padella fino alla consistenza cremosa.

Fai cuocere il tutto per 30 - 40 minuti lasciando formare una bella crosta sul fondo

A fine cottura, prima di servirla versa abbondante burro fuso sulla superficie.

Mettiamo la grande padella al centro del tavolo e ognuno si serve con il proprio cucchiaino.

Foto da <https://www.rieper.com/it/>





Polenta carbonera

Ingredienti:

4 litri d'acqua
 1,5-2 Kg di farina gialla di Storo Agri90
 0,4 Kg di burro
 0,5 Kg di formaggio stagionato (Spessa)
 0,5 Kg di formaggio tenero (Spessa)
 0,2 Kg di grana trentino
 1 Kg di salamino fresco
 Vino due bicchieri
 Pepe e sale

Procedimento:

Riscaldare in un paiolo 4 litri di acqua e farla bollire, poi aggiungere sale grosso (quanto basta). Successivamente versare a pioggia la farina, me-

scolare velocemente per evitare la formazione di grumi nell'impasto, mediante un frullino.

Lasciare riposare per 2/3 minuti il composto e poi portare ad ebollizione girando in senso orario con la "trisa" per 30/40 minuti circa.

Nel frattempo preparare in un altro paiolo il burro aggiungendo il salame, facendo rosolare il tutto.

Versare il vino rosso per valorizzarne il sapore. Tagliare il formaggio a pezzetti e metterlo momentaneamente da parte.

A fine cottura porre la polenta in un nuovo paiolo, mescolare e aggiungere inizialmente il burro ed il salame e successivamente il formaggio stagionato, il formaggio tenero, il grana ed un po' di pepe.

Quando il formaggio tenero è quasi sciolto, servire su un tagliere di legno.





**Consorzio Agrario
di Bolzano**



Per i vostri vigneti a pergola

**NUOVI MODELLI NEW HOLLAND N/F
CON CABINE RIBASSATE (198 CM ALTEZZA DA TERRA)**

**CABINE OMOLOGATE E RIPORTATE
SUL LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE**



**SISTEMA DI PRESSURIZZAZIONE
CON FILTRI A CARBONE ATTIVO (CATEGORIA 4)**

**Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 9 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it**

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana, Val di Cembra e Salorno: Gabriele Carli, cell. 347 2549566

Valsugana e Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

PRODUZIONE E VENDITA BARBATELLONI E PIANTE DI VITI

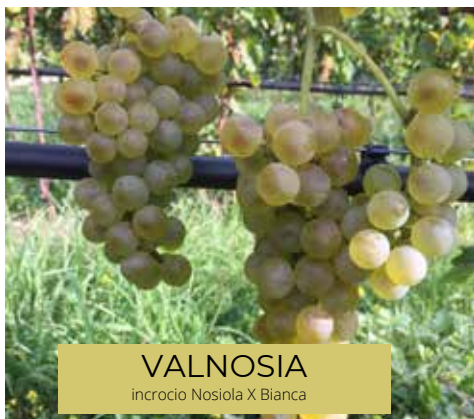




DAL TRENTINO
IL MARCHIO DI GARANZIA
PER LA VITICOLTURA MODERNA



Barbatelle per il vino del domani: le nuove varietà tolleranti



I NOSTRI ASSOCIATI

- Vivai Beatrici Gianluca
- Vivai Cainelli Mauro
- Vivai Forti Aldo
- Vivai Giovannini Giorgio e Giuseppe
- Vivai Giovannini Romano
- Vivai Kaisermann Livio
- Vivai Cooperativi Padergnone
- Vivai Ricci Walter
- Vivaio Rizzi Diego di Rizzi Claudio
- Vivai Sommadossi
- Vindimian Arturo e Sergio

via Romano Guardini 73 - 38121 Trento
Tel. 0461.820677 - info@vivaistitrentini.it
www.civit.tn.it
www.vivaistitrentini.it

